



Mensile di informazione religiosa  
per la pastorale della Parrocchia  
San Bernardino di Molfetta  
~ Parroco don Pasquale Rubini ~

ANNO VIII N. 3 - gennaio 2020

# Comunione

Comunità

## IL NATALE È LA TENEREZZA DI DIO

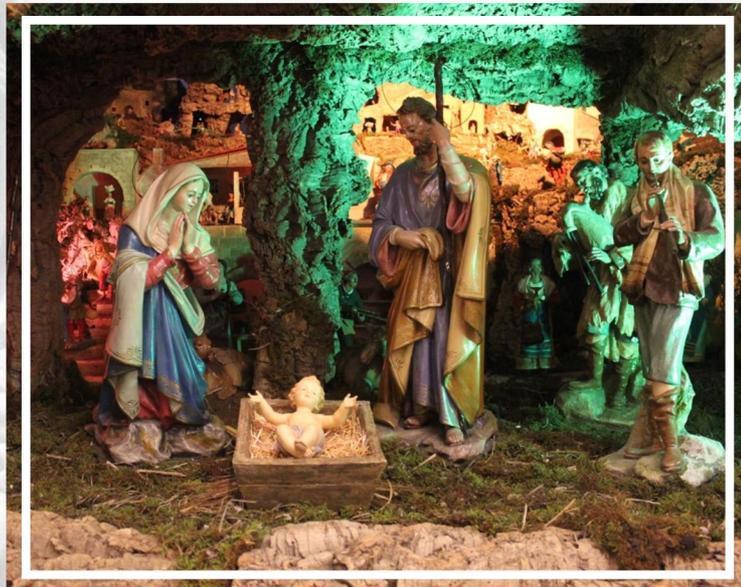


don Pasquale

Carissimo/a, con grande affetto, nella ricorrenza del Natale, mi permetto di entrare nella casa del tuo cuore per **manifestarti la mia vicinanza e donarti gli auguri di pace nel nome di Gesù**, nostro unico Salvatore! In famiglia, sin da piccoli, ci prepariamo alla festa del Natale addobbando l'albero, collocando le luci sui balconi e per le strade, ma soprattutto allestendo il presepe, grande o piccolo, con personaggi antichi o con quelli di fattura più moderna.

In esso, le montagne e i ruscelli, gli angeli e la stella cometa, le pecore e i pastori, i mendicanti e i magi partecipano alla festa della nascita di Cristo. Solo Erode, forte del suo delirio di onnipotenza, è chiuso all'annuncio di gioia che sgorga dal Dio Bambino. Infatti, la presenza di **Gesù accorda un nuovo significato alla storia, indicando, non nel potere, ma nell'amore e nel servizio, la via per costruire un mondo più umano e fraterno** in cui nessuno possa sentirsi solo ed escluso.

Nella grotta, accanto a Gesù troviamo Maria e Giuseppe. La Madonna è sempre vicina al suo Figlio per indicarci che solo abbandonandosi nella fede alla volontà di Dio si può assaporare



il **calore della condivisione**. Giuseppe, uomo giusto del Vangelo, custode della sua famiglia, ci insegna che è fonte di comunione profonda impegnarsi per proteggere, difendere e testimoniare, con coraggio, ciò che è giusto e bello.

La Santa Famiglia di Nazareth non rimanda a un modello impossibile da attuare nel nostro tempo, ma viene incontro con misericordia ai più bisognosi, invitando ad accogliere la novità di Gesù che guarisce le ferite, realizza la convivialità e genera la fiducia.

Di solito nei nostri presepi, nella grotta, dietro la culla, poniamo il bue e l'asinello. Nei Vangeli essi non sono citati, eppure, la loro presenza manifesta che **davanti a Dio occorre rimanere in silenzio per farsi coinvolgere dallo stupore** suscitato da un bambino che è il Signore, autentico cibo che sfama la fame e la sete di amore di ogni uomo e donna della Terra.

Pertanto, la celebrazione del Natale richiama in ciascuno di noi la tenerezza di Dio che ci invita a seguirlo nella santità, facendo nascere Gesù nei pensieri, nelle parole e nei gesti quotidiani della nostra giornata, nella certezza



che l'autentico cambiamento parte dal proprio cuore. **Non rimaniamo insensibili dinanzi al male che è presente nel mondo**, collaboriamo a gettare nei solchi della storia i semi di speranza che, a piene mani, potranno essere sparsi se ritorneremo a essere più umili

e fratelli. La nostra vita, dal Natale di Gesù, diventi "un'arca di pace e non un arco di guerra" (don Tonino Bello). Auguri. Coraggio. Dio, l'Emanuele, è con noi! Lui ti vuole bene. Anch'io te ne voglio e ti sono accanto con la mia preghiera.

**C**omunità

## AZIONE CATTOLICA, LA BELLEZZA DELLA RESPONSABILITÀ



**Nicola Petruzzella (presidente uscente AC 2016-2019)**

Carissimi, il tema dell'Assemblea, "AC: una casa per tutti. Una scelta di maturità e responsabilità", descrive sin da subito l'Azione Cattolica come un luogo da abitare, una casa comune in cui instaurare relazioni e in cui si possa corroborare la fede personale e comunitaria. È questo, per noi, il momento di raccontare a tutti la bellezza della responsabilità che ci assumiamo e condividiamo in nome di un servizio gratuito e disinteressato: è il momento di compiere delle scelte associative con maturità e corresponsabilità.

Oggi siamo qui perché crediamo fortemente in ciò che lo statuto di AC recita: «L'AC offre ad ogni persona un accompagnamento finalizzato alla crescita di una matura coscienza umana e cristiana». È necessario perciò sentire sempre più nostro il carisma dell'AC: vivere da laici, radicati nel battesimo. La fedeltà al battesimo ci impegna, come laici, a coltivare con serietà e maturità l'appartenenza alla Chiesa e a scegliere la sua missione nella sua globalità. L'AC, infatti, sposa la vocazione all'apostolato: tutti gli uomini sono partecipi della salvezza e operano per uniformare il mondo intero a Cristo.

Nell'«*Apostolicam Actuositatem*», l'AC viene riconosciuta come un luogo in cui ci sia collaborazione fra i laici e l'apostolato gerarchico. In esso, si legge che l'AC assume in sé diverse caratteristiche: «*il fine dell'Azione Cattolica è il fine apostolico della Chiesa, cioè l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza*» e «*i laici collaborano con la gerar-*

*chia secondo il modo loro proprio, portano la loro esperienza ed assumono la loro responsabilità nel dirigere queste organizzazioni, nel ponderare le circostanze in cui esercitare l'azione pastorale della Chiesa e nell'elaborazione ed esecuzione del programma di azione».*

Questa missione a cui noi tutti siamo chiamati può sembrarci utopica, complessa ma è il nocciolo della nostra esperienza associativa. Proverò, brevemente, a delineare il nostro impegno come associazione di laici in questi tre anni: un impegno a volte rapido e sicuro, altre volte incerto, riluttante e reticente.



### L'AC parrocchiale e quella diocesana

La bellezza della nostra associazione è quella di vivere in comunione con le altre associazioni parrocchiali diocesane. La nostra non può essere una AC ripiegata su sé stessa e acefala. Viviamo la necessità del confronto e dell'incontro con le altre realtà della nostra diocesi e delle varie diocesi di Italia. La presenza in diocesi è stata fonte di arricchimento per ciascuno di noi: penso alla festa nazionale dei 150 anni dell'AC, alla festa unitaria dei 120 dell'AC diocesana, alle feste



Riportiamo alcuni passaggi della relazione del presidente uscente di Azione Cattolica, letta nell'Assemblea generale dello scorso 15 novembre 2019.

degli incontri per l'ACR, alle feste dell'accoglienza per i giovanissimi, ai momenti formativi per i giovani e gli adulti, ai momenti di preghiera unitari. Tutte esperienze necessarie per vivere a pieno la nostra appartenenza. Devo però constatare la perpetua difficoltà a vedere la massiva partecipazione a questi momenti di condivisione.



### L'AC e la comunità parrocchiale

La nostra associazione è parte integrante della comunità parrocchiale ed è in comunione col parroco, garante della pastorale parrocchiale. In questi anni ci siamo spesi a tutti i livelli per l'integrazione, la collaborazione e la condivisione con i diversi gruppi parrocchiali, con spirito di servizio e preghiera. Penso alla collaborazione con il gruppo di Volontariato Vincenziano nelle raccolte alimentari, a quella con l'Associazione di San salvatore nella consegna del pane agli ammalati, alla preghiera condivisa con la Confraternita dell'Immacolata. Abbiamo condiviso i percorsi formativi. È d'obbligo ringraziare, per questo, il gruppo dei catechisti per avere condiviso serenamente ed in dialogo proficuo il percorso di iniziazione cristiana, facendo sì che esso si arricchisse di presenze adulte e mature nella fede. Un altro ringraziamento va al gruppo delle famiglie con il

quale abbiamo condiviso il percorso formativo del settore adulti e talvolta con i giovani. Senza dubbio tutto questo ci ha fatto respirare la dimensione di Chiesa che tutti sognano: una casa in cui non devono esserci sgomitii e prevaricazioni.

### I settori

L'ACR è la parte più bella della nostra associazione. È la fase in cui i ragazzi formano la propria identità cristiana. Siamo stati fortunati ad aver avuto la cura e la formazione di un grande numero di ragazzi (oltre 140 ogni anno). Sicuramente da loro abbiamo ricevuto in dono l'affetto, la stima, la spontaneità, il bene disinteressato e puro che solo un ACRrino può dare. I GIOVANI sono l'anima della nostra associazione. Fra di essi vi sono educatori, animatori, responsabili. La fascia giovanile ha tante caratteristiche e problematiche a cui dover far fronte: inquietudine, irrequietezza, timore, incertezza, caducità dei tempi. Allo stesso tempo, vi è l'entusiasmo, l'intelligenza, la forza a non arrendersi mai. La Gioventù Cattolica fondata nel 1867 da Fani e Acquaderni aveva come finalità quella di formare alla vita cristiana. Questa esperienza laicale col tempo ha visti coinvolti anche i ragazzi e gli adulti. Preghiera, azione e sacrificio è stato il motto di molte generazioni, al quale si è aggiunto la parola: studio. Anche oggi a distanza di 150 anni continuiamo a scommettere su questi valori. Un giovane di AC non può dimenticare l'aspetto della preghiera che si fa azione, anche a costo di grandi sacrifici. Gli ADULTI sono la memoria storica della nostra associazione. Si tratta

## INTENZIONI DEL MESE

*Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere, le azioni, le gioie e le sofferenze in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre. Amen.*

**Intenzione del Papa:** *preghiamo affinché i cristiani, coloro che seguono le altre religioni e le persone di buona volontà promuovano la pace e la giustizia nel mondo*

**Intenzione dei Vescovi:** *perché possiamo accogliere il nuovo anno civile come opportunità per testimoniare la nostra fede in ogni ambiente e situazione di vita*

**Intenzione per il Clero:** *Cuore di Gesù anima e sostieni la paternità sacerdotale verso i giovani, sul modello del tuo servo, San Giovanni Bosco: che i tuoi ministri sappiano essere segno del tuo volto misericordioso e paziente*



di aderenti storici e di volti nuovi ed ugualmente appassionati e motivati a servire Cristo e la Chiesa.

### L'Associazione parrocchiale

Ci siamo spesi molto e spero ci siamo spesi sempre a favore delle anime che ci sono state affidate. Abbiamo operato in un momento storico critico, difficile, criptico. C'è crisi di valori, crisi di identità, crisi nelle famiglie, crisi in ambito lavorativo, crisi in ambito socio-politico. Non vuole essere una visione pessimistica della realtà ma una constatazione sul cambiamento epocale che stiamo vivendo. Tanti i convegni e i momenti di dialogo e discussione su queste caratteristiche del nostro tempo e forse poche risposte. La nostra AC tuttavia in questi tre anni ha continuato a crescere: numericamente abbiamo mantenuto uno standard sopra i 210 aderenti. I numeri non sono importanti, ma costituiscono un piccolo indicatore di affezione e validità dell'associazione. Insieme possiamo continuare a lottare e ad affermarci in questa società scristianizzata e depauperizzata del bene primario: Dio. In questo abbiamo avuto e avremo sempre una responsabilità. Nel corso di questi sei anni quasi sempre mi sono chiesto se la mia missione abbia portato qualche piccolo frutto in questa associazione o nella società in generale. Probabilmente no,

forse sì; non sono io a poterlo dire con lucidità e chiarezza!

Vorrei spendere qualche parola sulla gratitudine. Grazie è una parola magica, che racchiude in sei lettere una moltitudine di significati. Papa Francesco dice: «*Impariamo a dire grazie a Dio, agli altri. Lo insegniamo ai bambini, ma poi lo dimentichiamo!*». Per questo vorrei che riecheggi sonoro e squillante il mio grazie dall'intimo del cuore a Dio e alla Vergine Maria per il dono della fede, a questa comunità parrocchiale, ai ragazzi di ACR, ai giovanissimi, ai giovani, agli adulti, agli educatori, agli animatori giovani, agli animatori adulti. Grazie a Marianna, Anna Maria, Annarita, Arcangelo, Ilario, Giacomo, Sergio Michele, Ignazio. Grazie a don Pasquale che ha riposto la fiducia in me per due mandati. Concludo con un affettuoso e caloroso abbraccio a tutti voi.

In musica si utilizza la tecnica del contrappunto in cui ad ogni voce del coro viene affidata una linea melodica che di per sé non ha bisogno delle altre voci per essere bella. Sono le combinazioni di queste linee melodiche a generare dei capolavori capaci di trascendere l'umano e tendere al Divino. Auguro all'AC che le melodie di ciascuno di noi possano continuare a risuonare e incontrarsi sulle strade del mondo intrecciandosi in un canto di lode a Dio nostro Padre.

Auguri e Grazie.

## AC, FESTA DELL'ADESIONE

«*Siamo parte di una grande famiglia nata oltre 150 anni fa e di cui hanno fatto parte tanti uomini e donne giusti che hanno collaborato a scrivere la storia della nostra società italiana. Pochi minuti fa abbiamo rinnovato il nostro "Sì", libero e incondizionato, e abbiamo preso l'impegno davanti al Signore, di regalare al mondo la speranza*». Con queste parole è iniziato il **discorso del neo eletto presidente di Azione Cattolica parrocchiale, Mirko Sabato** (foto), durante la **Festa dell'Adesione** di domenica 15 dicembre (il discorso sarà pubblicato sul prossimo numero del giornale, ma può essere anche letto sul sito parrocchiale).

Come ogni anno, la Festa dell'adesione offre l'opportunità all'AC di ridire pubblicamente il significato e le ragioni della scelta che ciascun socio compie di anno in anno, decidendo di camminare dentro la Chiesa e nel mondo condividendo in maniera forte con altri laici la responsabilità per la missione evangelizzatrice. È la festa in cui raccontare la bellezza di un modo di vivere la Chiesa che arricchisce la vita di tante persone, di tante famiglie, di tante comunità.



# COMUNIONE ACR

I ragazzi raccontano il Natale

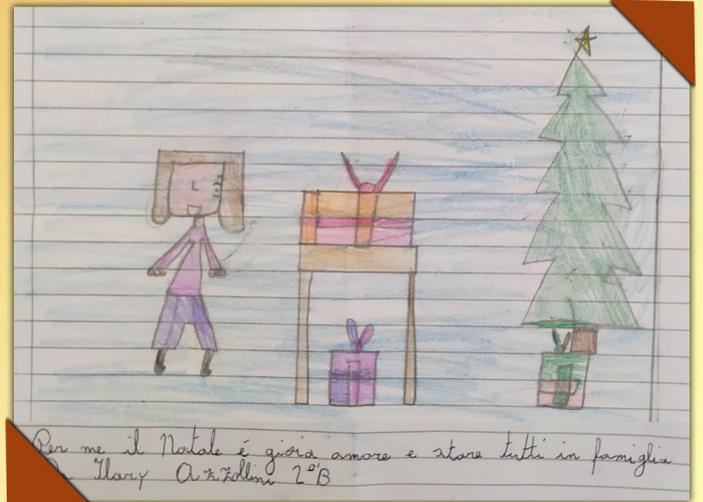


Apriamo una finestra del giornale Comunione ai ragazzi dell'ACR parrocchiale, che, come di consueto, ci lasciano un messaggio per Natale con un testo o un disegno.

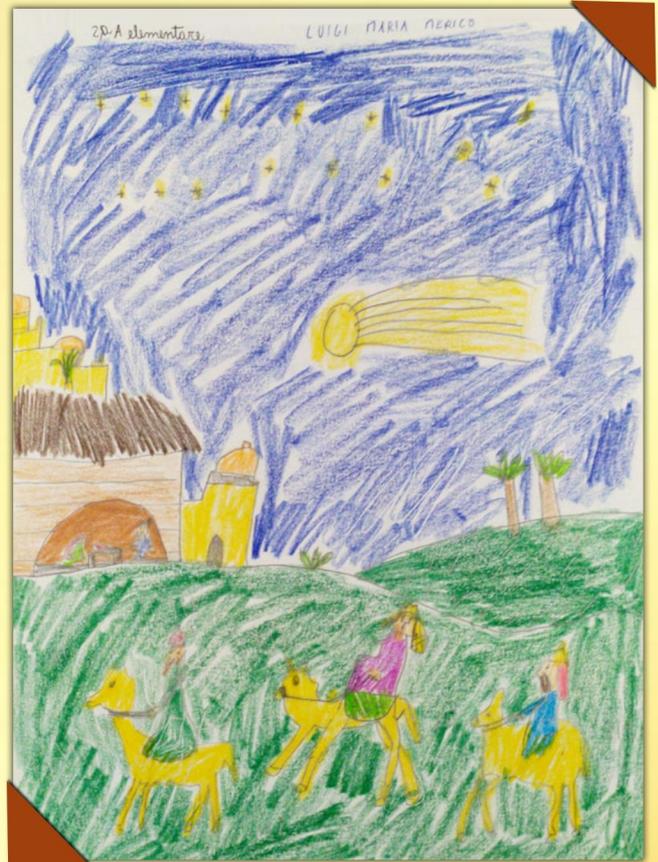
## IL NATALE

Quanto è bello che a Natale nasce il nostro migliore amico Gesù che rimane sempre al nostro fianco, ci protegge e non ci lascia mai soli.

Bonella e Pasulli  
2<sup>a</sup> elementare



LO ANNO TANTO LA MIA FAMIGLIA QUANTO IL NATALE PERCHÉ STIAMO TUTTI INSIEME



Il natale è una festività che ci avvicina di più a Dio con la nascita di suo figlio Gesù ed è per tutti un momento di gioia da condividere con le persone che amiamo.

Alvi Vita  
2<sup>a</sup> media

Il Natale al giorno d'oggi ha perso il suo vero significato poiché scambiarsi gli auguri è diventato un gesto meccanico. Natale non è solo scambiarsi regali ma soprattutto l'amore della nascita di Colui che ha sofferto sulla croce per noi. Per me non è Natale senza la mia famiglia riunita per accogliere Gesù Bambino.

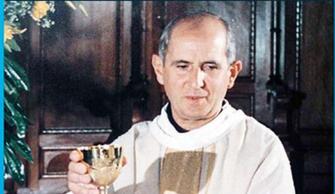
Auguro a tutti voi un Santo Natale! ☆

Eleonora Maria Maggelli  
2° MEDIA

Dio ci ama  
 me sempre  
 tramite qualcuno...

Don Pivo ci aiuta a prepararci  
 per la grande festa del Natale:  
 ci invita a scoprire quanto è  
 bello diventare un dono  
 d'amore per gli altri e quanto  
 ciò ci rende felici.  
 Mentre di difficile...  
 serve solo metterci il

cuore

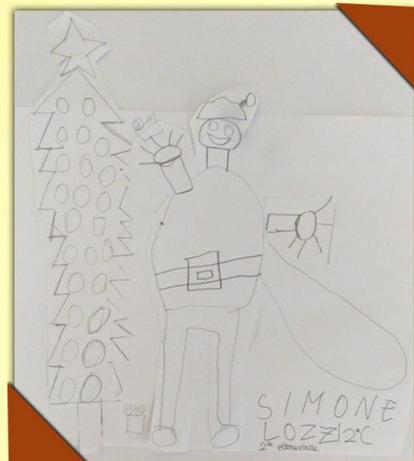


Giuseppe III media

Comilla Amato Filamentosa

Le cose più belle della vita non si trovano sotto l'albero, ma nelle persone che ti stanno vicino nei momenti speciali.

Io vorrei augurare a tutte proprio questo, di avere qualcuno accanto che ci aiuti nel momento del bisogno, che ci sostenga nei momenti di debolezza e che gioisca nei momenti felici. Buon Natale a tutte!



È nato il nostro Signore Divino



Macchine, robot e persino una bomba!  
 Il Natale è davvero una festa!  
 Sia per grandi sia per piccoli!  
 tutti hanno dei regalmi!

**BUON NATALE!**

# RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE:



**Marcello la Forgia**  
(vicepresidente del CPP)

È «un organismo di comunione ecclesiale che realizza ed esprime la corresponsabilità dei fedeli alla missione della Chiesa nell'ambito di una comunità parrocchiale», con il compito di «trattare i problemi e iniziative pastorali con l'obiettivo di rendere più viva la partecipazione dei laici e più precisi i rapporti intercorrenti tra pastori e fedeli». Sono queste le caratteristiche fondamentali per caratterizzare il **Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)**, che per la Parrocchia San Bernardino **sarà rinnovato proprio a inizio 2020 (mandato quadriennale 2020 - 2024)**.

Infatti, **domenica 5 gennaio la comunità parrocchiale eleggerà i suoi 6 rappresentanti**, che si uniranno ai "membri di diritto" nella composizione del CPP (i "membri di diritto" sono costituiti dai responsabili / rappresentanti dei vari gruppi e associazioni parrocchiali): sul prossimo numero del giornale parrocchiale saranno pubblicati i risultati delle votazioni e la composizione del nuovo consiglio. Come votare?

Possono accedere al voto tutte le persone di

ambo i sessi, battezzate e cresimate, che fanno parte della comunità parrocchiale, purché siano in età superiore ai 18 anni. Si potranno esprimere massimo 3 preferenze e saranno eletti i primi 6 più suffragati. Lo sfoglio delle schede sarà eseguito dal presidente e dai due scrutatori, appositamente nominati, alla presenza del Parroco, domenica 5 gennaio 2020 alle ore 20:15.

È fondamentale che tutta la comunità parrocchiale partecipi alle votazioni perché «la natura del Consiglio Pastorale è strettamente collegata a quella della Parrocchia e, più a monte, della Chiesa particolare» (Direttorio per i Consigli Pastoralisti Parrocchiali): per mezzo del CPP si manifesta e si realizza la cooperazione e la partecipazione di tutto il popolo di Dio alle iniziative pastorali che riguardano la vita della comunità. Deve essere, per altro, una realtà ecclesiale viva, dinamica, che si colloca all'interno della Comunità, non fuori, né sopra di essa: ne esprime la fede, l'intima natura comunitaria e gerarchica, tutto lo slancio missionario. È, inoltre, un segno e uno strumento che esprime e favorisce la comunione dell'intero popolo di Dio e dei fedeli con il loro pastore.

## iturgia

### SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

## CONFESSIONE, IL "PECCATO"



**Gaetano la Martire**

Nel cuore di ogni uomo, anche quando l'abitudine al peccato sembra averne soffocato la voce, è presente la coscienza, la capacità di conoscere e desiderare ciò che bene distinguendolo da ciò che è male, che lo rimorde con "sensi di colpa" (o meglio, con il senso del peccato) ogni volta che tiene un comportamento sbagliato. In molti casi, è proprio la consapevolezza della gravità

delle colpe, la convinzione di esserne schiavi al punto di non poterne venir fuori e la conseguente certezza di essere del tutto indegni di perdono a tenere lontani da un Sacramento che, al contrario, trova il suo motivo di essere nella misericordia di Dio e nel suo amore grande per l'umanità peccatrice. «Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve, Se fossero rossi come porpora, diventeranno

come lana» (Is.1,18). Tutto ciò Dio ha creato, non può che essere «cosa molto buona» (Gen. 1,18) e, pertanto, per Lui, restano fondamentalmente buone tutte le sue creature, benché deboli ed inclini al male. Conseguentemente, Egli non solo resta sempre fedele all'alleanza stipulata e più volte rinnovata col suo popolo, spesso incline all'idolatria, ma pone anche in essere tutto quanto serve per indurlo al pentimento. «Per questo io la sedurrò, la ricondurrò nel deserto e parlerò al suo cuore» (Os. 2, 16).

Lo stesso peccato dei progenitori è immediatamente superato nella mente di Dio mediante un piano di salvezza, una promessa per cui la disubbidienza e la superbia di Eva e di Adamo verranno riscattate dall'obbedienza e dall'umiltà di Maria e di Gesù. È proprio Gesù a rivelare definitivamente il volto misericordioso del Padre, sempre pronto a donarci la salvezza, senza alcun nostro merito, purché da parte nostra non manchi la disponibilità ad accoglierla attraverso l'umile riconoscimento del nostro essere fragili, peccatori bisognosi in ogni istante del suo aiuto. Essere, cioè, sinceramente pentiti e fermamente impegnati ad un cammino di conversione.

Le celebri parabole lucane del Padre miseri-

cordioso, della dramma e della pecorella smarrita si concludono con la consolante assicurazione che «si fa più festa in cielo per un peccatore pentito che per novantanove giusti che non hanno bisogno di conversione» (Lc 15,7). A sua volta Gesù dichiara di essere venuto non per i giusti ma per i peccatori e che la volontà del Padre è che nessuno di quanti gli sono stati affidati vada perduto.

Tra i tanti passi evangelici che si potrebbero citare a tale proposito, mi piace ricordarne uno molto significativo. L'adultera viene perdonata e, nello stesso tempo, le parole rivolte da Gesù agli accusatori che si ritenevano giusti e, quindi, in diritto di giudicare e condannare - «chi di voi è senza peccato» (Gv, 8,8) - li obbliga ad un esame di coscienza che li induce a riconoscersi peccatori, bisognosi di conversione e di perdono.



## AMMISSIONE ALL'ORDINE SACRO DI MAURIZIO DE ROBERTIS giovedì 26 dicembre alle ore 10:30

Santa Messa e rito dell'Ammissione all'Ordine Sacro per il nostro parrocchiano Maurizio de Robertis presso la Cattedrale

## AGENDA PARROCCHIALE - gennaio 2020

mercoledì **1** Solennità Santa Madre di Dio  
ore 9:00, 10:15, 11:30, 19:00 - Santa Messa

venerdì **3** Adorazione eucaristica  
ore 18:00 - Rosario, Santa Messa e Adorazione

domenica **5** Elezioni Consiglio Pastorale  
sarà possibile esprimere le proprie preferenze nella fascia oraria 9:30 - 12:30 e 18:00 - 20:00

lunedì **13** Prime confessioni  
ore 17:00 - Celebrazione della Prima Confessione (a seguire Santa Messa vespertina)

lunedì **6** Epifania di Nostro Signore Gesù  
ore 9:00, 10:30 - Santa Messa



Processione di Gesù Bambino per le vie del territorio parrocchiale dalle ore 11.30

ore 20:00 - Tombolata parrocchiale



mercoledì **7** Nove Mercoledì' di S. Salvatore  
ore 18:00 - Santo Rosario e Preghiera dei Nove Mercoledì  
ore 18:30 - Santa Messa

venerdì **17** Catechesi parrocchiale  
a partire dalle ore 19:30